

ANNI 2010 - OGGI I FEMMINISMI di OGGI NUOVI SPAZI DI MILITANZA E MEZZI DI COMUNICAZIONE

Le giovani femministe utilizzano un linguaggio non solo queer ma anche orientato dalle influenze dell'attivismo LGBTQI+, aspetti legati all'animalismo, all'ecologismo, al postcolonialismo, al postfemminismo e al transfemminismo. Il focus è quello di andare oltre i ruoli di genere imposti dal rigido binarismo, come costruzione sociale che è alla base dell'oppressione. La lotta, dai social, si rinnova anche nelle piazze e la politica risponde con importanti innovazioni legislative.

I nuovi spazi di partecipazione utilizzati dalle giovani femministe includono piattaforme digitali, siti internet, blog, Tumblr e social network, tutti strumenti che si sono affermati come risorse cruciali. I blog, in particolare, sono prevalentemente creati da femministe esperte nella cultura della comunicazione. Negli ultimi anni, hanno acquisito una legittimità nel contesto delle pratiche militanti, confermando il desiderio delle donne di creare comunità virtuali che offrano uno spazio di espressione alternativo, consentendo di articolare la dimensione pubblica-privata e di rinnovare il concetto di sorellanza, riportando "valore agli spazi marginali", spesso trascurati dai media tradizionali.

2010

Il Ministero per le Pari opportunità vara il primo **PIANO NAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE E LO STALKING**. Purtroppo non sono previsti i finanziamenti e non viene chiarito come saranno finanziati i Centri antiviolenza.
SE NON ORA QUANDO. Il movimento ha conquistato le pagine dei giornali per la grande manifestazione pubblica del 13 febbraio del 2011, quando un milione di persone sono scese in piazza. Dopo lo scandalo del caso Ruby che vede coinvolto il Premier Berlusconi, nasce il movimento Se non ora quando che dà vita a una grande giornata di mobilitazione nazionale il 13 febbraio. Il movimento pone l'accento su una nuova "questione femminile" che ritorna al centro dell'attenzione politica e mediatica.



2011

La **LEGGE N. 120/2011** è finalizzata a istituire una quota obbligatoria di partecipazione di entrambi i generi nelle attività lavorative, al fine di assicurare una rappresentanza equa. In Italia è il genere femminile a subire penalizzazioni, il che ha portato all'uso diffuso del termine "**ROSA**" per descrivere tali quote di genere.

2013

LEGGE N. 119 14 AGOSTO 2013: La cosiddetta "**LEGGE SUL FEMMINICIDIO**" è una normativa che ha introdotto il reato di omicidio volontario aggravato dalla relazione di parentela o convivenza con la vittima di sesso femminile. Oltre a questo, la legge ha aumentato le pene per i reati di maltrattamenti in famiglia, stalking e violenza sessuale.

La **LEGGE N. 77 DEL 27 GIUGNO 2013** rappresenta la ratifica della **CONVENZIONE DI ISTANBUL** dell'11 maggio 2011 da parte del Parlamento italiano. Con questa ratifica, l'Italia si impegna a aderire alla Convenzione del Consiglio d'Europa volta a contrastare la violenza di genere e la violenza domestica in Europa. Gli incontri dei ministri per gli affari esteri e dei membri del Consiglio d'Europa hanno portato alla firma di un trattato che stabilisce misure civili e penali specifiche per affrontare concretamente il problema della violenza contro le donne in Europa. Questo trattato rappresenta il primo strumento giuridicamente vincolante nel continente europeo, istituendo un quadro completo per la lotta contro la violenza nei confronti delle donne *attraverso la prevenzione, la protezione, l'azione giudiziaria e il sostegno alle vittime*.



2014

27 novembre 2014: Intesa tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei **CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE RIFUGIO**, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014.

2015

L'ART. 24 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 80 DEL 15 GIUGNO 2015 prevede che le lavoratrici dipendenti del settore pubblico e privato che siano **VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE** possano avvalersi di un **CONGEDO INDENNIZZATO** per un periodo massimo di 3 mesi al fine di svolgere i percorsi di protezione certificati.

2016

Il **16 NOVEMBRE 2016**, a Roma, è nato il movimento **"NON UNA DI MENO"** grazie alla collaborazione dei gruppi "Io Decido", Unione Donne in Italia (UDI) e "D.i.Re-Donne In Rete contro la violenza". In seguito a questa iniziativa, è stata convocata un'assemblea nazionale e organizzata una manifestazione per il 26 del medesimo mese, alla quale hanno preso parte migliaia di persone.



2017

#METOO, esplosa nel 2017 negli Stati Uniti e diffusa nel resto del mondo con hashtag simili: **#QUELLAVOLTACHE** (lanciata in Italia da Giulia Blasi), **#BALANCETONPORC** (Francia), **#CUÉNTALO** (Spagna e America del Sud), **#RICEBUNNY** (Cina).

2019

LEGGE 19 LUGLIO 2019, N. 69 (nota come **"CODICE ROSSO"**) è una legge della Repubblica Italiana che rafforza la tutela di tutti coloro che subiscono violenze, per atti persecutori e maltrattamenti, introduce nel codice penale il delitto di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti.



2021

Il Parlamento ratifica la **CONVENZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO (OIL)** sulla violenza e le molestie nel mondo del lavoro. Si tratta di un documento non vincolante, che impegna gli Stati ad adottare misure e iniziative per prevenire e contrastare le violenze sul posto di lavoro, con nuove leggi e strumenti di analisi del fenomeno sul territorio nazionale.

2023

LEGGE DEL 24 NOVEMBRE 2023, N. 168 che interviene su alcuni aspetti della normativa esistente relativa alla violenza di genere con disposizioni che intendono rafforzare la tutela delle vittime e agire a livello preventivo per contrastare il fenomeno.



Le immagini della mostra sono state fornite da Liliana Barchesi, Archivia e Centro Studi Movimenti.

È vietata la redistribuzione e la pubblicazione dei contenuti e immagini non autorizzata espressamente dall'autore.